



RISERVA NATURALE STATALE
“ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO”
PIANO AIB 2014-2018

INDICE

1. PREMESSA

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3. INCENDI

4. ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO -LOTTA ATTIVA (RISORSE E MODALITA')-

4.1. INDIVIDUAZIONE AREE SOGGETTE A VIGILANZA E ATTENZIONE

4.2. MISURE DI PREVENZIONE

4.3. LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

5. BONIFICA

6. STRUTTURA AIB DEL COMUNE DI VENTOTENE

7. SCHEDA TECNICO-ECONOMICA DESCRIZIONE INTERVENTI

8. SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI

9.ALLEGATI

- a) INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLA RNS CON LIMITI COMUNALI, EVENTUALI ALTRE AREE PROTETTE EUAP, SIC, ZPS, CARTA DELLA VEGETAZIONE e/o FORESTALE e/o DELL'USO DEL SUOLO
- b) ORTOFOTO A COLORI CON I CONFINI R.N.S.
- c) CARTA DEGLI INCENDI PREGRESSI 2008-2013
- d) CARTA ITINERARI PRESTABILITI
- e) CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI RELATIVO LOCALE PICCOLE RISERVE (3 CLASSI)
- f) CARTA DELLA VIABILITA' E DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE AIB
- g) PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
- h) CARTA DEGLI INTERVENTI AIB
- i) SCHEDA TECNICO-ECONOMICA

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano Antincendio Boschivo 2014-2018 relativo alla Riserva Naturale Statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano". Tale piano è stato predisposto in attuazione all'art. 8 della Legge 21 novembre 2000 n. 353:" Legge-quadro in materia di incendi boschivi" ed è stato redatto secondo quanto dettato dalle Linee guida e dalle direttive deliberate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile e secondo quanto previsto dallo "Schema di Piano AIB per le Riserve Naturali statali (aggiornamento 2010)". E' stato utilizzato, altresì, come elemento di supporto alla stesura il "Manuale tecnico di Pianificazione Antincendi Boschivi nelle aree protette" prodotto dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nella fattispecie, sono di seguito presentate le attività antincendio che verranno messe in atto nella suddetta area nel periodo di maggiore criticità evidenziando le aree soggette ad attenzione e vigilanza e le misure preventive da adottare per l'attenuazione del rischio incendio.

Allo scopo di fornire un supporto operativo oltre che uno schema dell'organizzazione del servizio di volontariato, di seguito è stato poi elaborato il programma operativo che si svolgerà nell'Area protetta e che è già in modo sintetico contenuto nella scheda specificatamente predisposta dalla Direzione Regionale Protezione Civile allegata al presente Piano.

Si premette, infine, che i dati tecnici e le informazioni di base sono stati forniti dal Comune di Ventotene e dall'Organizzazione di Protezione Civile presente sul territorio integrati prendendo in considerazione il patrimonio informativo della Regione Lazio, del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile della Provincia di Latina. Relativamente agli aspetti floro-faunistici del territorio, tutte le informazioni sono state attinte dallo "Studio generale dell'uso del territorio della Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene e Santo Stefano" redatto dall'Agriconsulting S.p.a. su commissione del Comune di Ventotene e messe a disposizione dall'Ente Gestore.

1 Art.8.

(Aree naturali protette)

2. Per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato è predisposto apposito piano dal Ministro dell'ambiente di intesa con le regioni interessate, su proposta degli enti gestori, sentito il Corpo forestale dello Stato. Detto piano costituisce un'apposita sezione del piano regionale di cui al comma 1 dell'art. 3.

3. Le attività di previsione e prevenzione sono attuate dagli enti gestori delle aree naturali protette di cui ai commi 1 e 2 o, in assenza di questi, dalle province, dalle comunità montane e dai comuni, secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CLIMATICO

L'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano" è stata istituita nel 1997. Successivamente, agli inizi del 1999, la tutela è stata estesa anche alla terraferma, con l'istituzione di una Riserva Naturale dello Stato. Tale provvedimento consente di attuare la gestione delle risorse di mare e di terra in modo integrato, garantendo quindi la possibilità di effettuare interventi più efficaci ai fini della tutela. Conseguenza di tale istituzione è, infatti, la salvaguardia del territorio ed in particolare:

- la conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche, geomorfologiche e naturalistico-ambientali;
- la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia di valori antropici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agrosilvopastorali e tradizionali;
- il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- la realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

Tra i vincoli imposti dall'istituzione della riserva c'è ovviamente la limitazione dei tratti navigabili e la definizione sia delle modalità che delle aree di pesca. La gestione dell'intera Riserva, che si estende su circa 180 ettari, è stata affidata al Comune di Ventotene e comprende le due isole dell'arcipelago ponziano, Ventotene e Santo Stefano.



Figura 1: foto aerea dell'AMP/RNS

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

L'isola di Ventotene ha origine vulcanica e rappresenta la parte ancora visibile di un vulcano. Situata a metà della rotta tra Ponza e Ischia nel Mar Tirreno, è allungata a NO-SE con una lunghezza massima di 2900m e larga nel punto più esteso, meno di 800m.



Figura 2: andamento altimetrico del territorio

Il territorio, da quanto si evince in fig. 2, è piuttosto pianeggiante, con pareti a picco sul mare e cale naturali lungo tutta la costa. Le scogliere raggiungono le maggiori altezze lungo la costa sud-occidentale, raggiungendo circa 140 m a Punta dell'Arco.

Tale conformazione del territorio consente la distinzione in altezza di due fasce di riferimento:

la zona di costa, a bassa quota, lungo la quale vi è il porto, e la zona di terra, a quota più alta su cui insiste il nucleo urbano vero e proprio. Il centro storico è localizzato principalmente nella zona Est dell'isola ma esistono piccole zone urbanizzate frammiste alla vegetazione anche nella parte centrale. E' presente inoltre nella zona Nord un'importante area archeologica, i cui più antichi reperti risalgono all'Età del Bronzo ma la maggior parte delle testimonianze sono del periodo imperiale romano (area archeologica di Punta Eolo - Villa Giulia). L'isola si estende su una superficie di 1,54 Km² rappresentando il comune più piccolo, in dimensioni, dell'Italia centrale. Per un quadro di massima del territorio, si rimanda alla tabella seguente:

COMUNE DI VENTOTENE

PROVINCIA Latina

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE 18 m

ALTEZZA MASSIMA 139 m

ESCURSIONE ALTIMETRICA 139 m

DENSITA' ABITATIVA 422 abitanti/Km²

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

L'isolotto di Santo Stefano ha forma circolare di meno di 500 metri di diametro, ed un'estensione di circa 0,27 Km². E' raggiungibile solo da Ventotene da cui dipende amministrativamente e da cui dista, in direzione Est, circa 1,5 km. E' disabitata e famosa per la presenza del carcere.

Nella Riserva la maggior parte della superficie è occupata da vegetazione. In pochi ettari si ha la coesistenza di macchia mediterranea, gariga, coltivi antichi abbandonati e coltivi attivi, formazioni prative e piccole aree urbanizzate.

Le specie dominanti sono il lentisco (*Pistacea lentiscus*), fillirea (*Phyllirea latifoglie*) e il mirto (*Myrtus comunis*). La macchia mediterranea e la gariga occupano la sommità delle falesie rivolte a nord-ovest, spingendosi nell'entroterra in località Punta dell'Arco e Parata Grande, e il versante rivolto a sud-est in località Cala di Battaglia, ma anche i vecchi terrazzamenti abbandonati.

Numerosi elementi della macchia si possono inoltre trovare nelle siepi che orlano i coltivi attivi e che vengono mantenute per limitare l'azione del vento. Sulle rupi costiere, la fisionomia dominante è rappresentata da *Ephorbia dendroides*; in questi contesti sono presenti alcuni individui di palma nana (*Chamaerops humilis*) ormai presenti solo a Punta dell'Arco in pochissimi individui.



Foto 3: isola di Santo Stefano

Lungo la cintura costiera sono presenti elementi vegetazionali non modificate dall'azione dell'uomo e d'elevato pregio naturalistico (comunità di tipo primario) caratterizzati da elementi di alto valore e adatti a vivere in condizioni ambientali restrittive. Nella parte più interna della scarpata costiera s'incontra una stretta fascia di vegetazione camefitica e nanofanerofitica semialofila arricchita dalla specie endemica *Centaurea cineraria* var. *pandataria*.

Nelle zone costiere interessate dal moto ondoso e dove vi è la presenza di salsedine, vi è una vegetazione estremamente specializzata di elevato valore per la ricostruzione dei processi di formazione delle isole; in particolare si segnala la presenza del *Limonium pontium* var. *pandatariae* endemico dell'arcipelago pontino e frequente soprattutto a Ventotene.

In prossimità delle zone coltivate, le pendici rocciose sono caratterizzate da individui di specie quali fico d'india, agave, e fico degli Ottentotti. Tali specie benché alloctone e un tempo circoscritte alle siepi, hanno colonizzato copiosamente gli ambienti.

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

In tutte le zone, un tempo occupate da coltivi e che versano ormai in stato d'abbandono, si hanno le condizioni favorevoli per lo sviluppo di cenosi prative particolarmente ricche di flora erbacea. Colture nitrofile, frammentate e puntiformi occupano a tratti le aree rurali, gli orli delle strade, le zone antistanti le abitazioni, e gli incolti da non più di dieci anni.

Per la sola Isola di Ventotene sono presenti piccole depressioni con la presenza di vegetazione igrofila quale *Isioetes histrix*, *I. durieui*, *Radiola linoide*, *Juncus capitatus* e *Mentha pulegium* legata a condizioni stagionali caratterizzata da un'umidità temporanea del substrato che si verifica dall'autunno alla primavera.

La vegetazione alo-psammofila degli arenili è invece rappresentata da frammenti rarefatti di vegetazione ad *Agropiron junceum* ss. *Mediterraneum*, *Euphorbia peplis*, *Matthiola tricuspidata*, *Euphorbia paralias*, *Cynodon dactylon*.

Sull' Isola è ancora praticata l'orticoltura con produzione di leguminose e solanacee (lenticchie, fagioli, piselli, peperoni, patate, pomodori, ecc.) si riscontra la presenza di essenze arboree di origine esclusivamente antropica, quali roverella, robinia, ailanto, e altre per attività ortofrutticole come: fico, gelso nero, gelso comune, cotogno, pesco, pero comune, albicocco mandorlo olivo e melograno.

Per quanto concerne la fauna, la maggiore importanza naturalistica e conservazionistica è senza dubbio quella degli uccelli.

Le isole Ponziene si collocano, infatti, in una posizione strategica lungo le rotte migratorie del Mediterraneo, svolgendo il ruolo fondamentale di stazioni di sosta e alimentazione per moltissime specie, che qui si concentrano raggiungendo spesso anche un notevole numero d'individui.

Esiste poi anche un'avifauna nidificante d'uccelli marini come la berta minore (*puffinus yelkouan*), la berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e il marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*).

Gli ambienti più importanti per la fauna ornitica di Ventotene e Santo Stefano sono costituiti dalle rupi, dalle scogliere rocciose e dai versanti a falesia, che costituiscono habitat e microhabitat importanti per la nidificazione d'uccelli quali la berta maggiore, la berta minore, il pellegrino, il marangone dal ciuffo, il passero solitario, ma anche dalle forme di vegetazione arbustiva dalle formazioni prative secondarie delle aree più indisturbate, che rappresentano importanti siti di alimentazione e sosta per molte specie di Passeriformi di passo.

Per quanto concerne i mammiferi sono due le specie sicuramente presenti a Ventotene, probabilmente a seguito di ripetute immissioni volontarie o involontarie: il ratto nero (*Rattus rattus*) e il topolino delle case (*mus domesticus*).

La classe degli Anfibi è invece assente a Ventotene, per la mancanza d'ambienti adatti a queste specie sull'Isola.

Tra i Rettili, il biacco (*Coluber viridiflavus*) è presente sia a Ventotene sia a Santo Stefano. Sono inoltre presenti il gecko comune (*Tarentola mauritanica*) e la lucertola campestre (*podacis sicula*).

Per quanto riguarda infine gli invertebrati, tra le specie segnalate specificamente per il territorio di Ventotene e di Santo Stefano, si ritrovano diversi elementi di particolare interesse tra i quali:

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

- × *Scutigera* bordoni, un artropodo endogeno endemico raccolto a Santo Stefano, Ponza, Palamarola e Zannone;
- × *Hemianax ephigger*, una libellula africana che compie migrazioni irregolari con rotte sul Tirreno, segnalata sporadicamente per Ventotene e Zannone;
- × *Hipparchia sbordonii*, un lepidottero ropolacero endemico, diffuso in tutte le isole Ponziane;
- × *Rhyssalus plicatus*, un coleottero scarabeoideo detritivoro psammolafilo non comune in Italia, legato a suoli argillosi-sabbiosi, di cui è stato raccolto un solo esemplare a Ventotene.

L'intero territorio dell'area protetta è caratterizzato da un clima temperato marittimo prevalentemente mediterraneo e cioè contraddistinto da una stagione estiva con il minimo di precipitazioni ed il massimo delle temperature; dal massimo delle precipitazioni nel periodo autunnale e da un inverno abbastanza mite. I venti hanno particolare rilevanza ed incidono molto sul clima. Nei periodi estivi, in coincidenza con le temperature più alte e le scarse precipitazioni, i venti soffiano prevalentemente dal secondo e terzo quadrante e sono, conseguentemente i più pericolosi. I seguenti parametri, desunti da medie trentennali della stazione meteorologica di Latina, descrivono brevemente il clima del territorio:

- temperatura media annuale compresa tra 15°C e 17°C;
- mese più freddo gennaio con temperature comprese tra 3°C e 13°C;
- temperatura media massima (periodo giugno e agosto) 30°C;
- precipitazioni medie comprese tra 100 mm e 150 mm praticamente concentrate nel periodo ottobre - gennaio.

Si allegano:

- **CARTA AREE PROTETTE EUAP, SIC, ZPS, CARTA DELLA VEGETAZIONE e/o FORESTALE e/o DELL'USO DEL SUOLO**
- **ORTOFOTO A COLORI CON I CONFINI R.N.S.**
- **CARTA DEGLI INCENDI PREGRESSI 2008-2013**
- **CARTA ITINERARI**
- **CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI RELATIVO LOCALE PICCOLE RISERVE (3 CLASSI)**
- **SCHEDA TECNICO ECONOMICA**
- **CARTA DELLA VIABILITA' E DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE AIB**
- **PIANO COMUNALE DI EMERGENZA**
- **CARTA DEGLI INTERVENTI AIB**

nella quali è evidenziata una sintesi della distribuzione delle diverse aree presenti nella Riserva.

3. INCENDI PREGRESSI 2008-2013

Catasto aree percorse dal fuoco ai sensi della L.353/2000 istituito con deliberazione n. 147 del 26.09.2007 aggiornato annualmente ed in ultimo con la D.G.C n°73 del 08.06.2013. Si riportano di seguito gli eventi rilevati dal 2008 al 2013.

2013

Nel corso del 2013 si sono verificati quattro eventi, i quali hanno interessato l'Isola di Ventotene, questi eventi sono stati di lieve entità ed hanno interessato mediamente superfici variabili tra i 1000 e i 3000mq circa. (**Allegato Carta degli incendi 2013**).

Nei casi di seguito riportati per Ventotene complessivamente la superficie percorsa dal fuoco nel 2013 è stata di circa 6000 Mq circa.

Le cause d'insacco sono da ritenersi di natura accidentale (pratiche agricole erronee) riconducibili alla presenza dell'uomo e delle sue attività sul territorio.

Gli eventi sono avvenuti nella maggior parte dei casi nel periodo di maggiore criticità (giugno – agosto 2013).

Non risulta essere stato individuato, da parte delle forze dell'ordine, ad oggi, alcun responsabile.

Tutte le informazioni inerenti a tali eventi sono state infine raccolte e archiviate. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Località incendio	Data	Ora	Vegetazione interessata
Loc. Cimitero 500mq	05/06/2013	12.15	Canneti e incolti
Loc. Cimitero 500mq	11/06/2013	11.30	Canneti e incolti
Loc.via Calanave 2000mq	03/07/2013	14.15	Canneti e incolti
Loc. Calabattaglia 3000mq	30/07/2013	16.00	Macchia mediterranea- Canneti e incolti

2012

Nel corso del 2012 non si sono verificati eventi nelle due isole e nel territorio della RNS.

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

2011

Nel corso del 2011 si sono verificati sedici eventi, i quali hanno interessato l'Isola di Ventotene, di questi eventi tre in particolare sono stati quelli più significativi per un totale di circa 60.000 mq (81 %) (**Allegato Carta degli incendi 2011**).

Nei casi di seguito riportati per Ventotene complessivamente la superficie percorsa dal fuoco nel 2011 è stata di circa 73.300 Mq circa.

Le cause d'innescio sono da ritenersi di natura accidentale ma comunque riconducibili alla presenza dell'uomo e delle sue attività sul territorio in particolare a consuetudine locali di pulizia delle aree agricole private.

Per i tre maggiori eventi le cui origini sono probabilmente dolose sono in corso le procedure di individuazione da parte delle forze dell'ordine.

Gli eventi sono avvenuti nella maggior parte dei casi nel periodo di maggiore criticità (settembre – ottobre 2011). Non risulta essere stato individuato, da parte delle forze dell'ordine, ad oggi, alcun responsabile.

Tutte le informazioni inerenti a tali eventi sono state infine raccolte e archiviate. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Località incendio	Data	Ora	Vegetazione interessata
Loc. Parata Grande 1500 mq	12/09/2011	14.30	Canneti e incolti
Loc. Parata Grande 30.000 mq	11/09/2011	20.15	Canneti e incolti
Loc. via Olivi 1000 mq	18/10/2011	11.45	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Canalone 2000 mq	06/10/2011	17.00	Macchia mediterranea
Loc. Fontanelle 800 mq	06/09/2011	20.00	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 500 mq	28/09/2011	18.15	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 800 mq	04/10/2011	11.30	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 1000 mq	06/10/2011	17.00	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 800 mq	16/10/2011	14.30	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 500 mq	18/10/2011	16.00	Coltivi-Canneti e incolti
Loc.via Calanave 2000 mq	09/10/2011	10.00	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. via Calanave 500 mq	17/04/2011	11.40	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Fontanelle 20.000 mq	26/06/2011	09.30	Coltivi
Loc. Calabattaglia 1800 mq	03/10/2011	18.30	Coltivi-Canneti e incolti

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

Loc. Calabattaglia 1000 mq	05/10/2011	19.00	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Calabattaglia 10.000 mq	10/10/2011	17.00	Coltivi-Canneti e incolti

2010

Nel corso del 2010 si sono verificati quattro eventi, i quali hanno interessato l'Isola di Ventotene, (***Allegato Carta degli incendi 2010***).

Nei casi di seguito riportati per Ventotene complessivamente la superficie percorsa dal fuoco nel 2010 è stata di circa 8000 Mq circa.

Le cause d'insacco sono da ritenersi di natura accidentale (disattenzione alla cura delle proprietà private e inneschi occasionali da presenza dell'uomo e sul territorio).

Gli eventi sono avvenuti nella maggior parte dei casi nel periodo di maggiore criticità (giugno – ottobre 2010).

Non risulta essere stato, da parte delle forze dell'ordine, ad oggi, alcun responsabile.

Tutte le informazioni inerenti a tali eventi sono state infine raccolte e archiviate. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Località incendio	Data	Ora	Vegetazione interessata
Loc. Parata Grande 1500mq	05/07/2010	16.30	Canneti e incolti
Loc. Villa Stefania 1500mq	13/08/2010	10.45	Coltivi-Canneti e incolti
Loc. Villa Stefania 1500mq	14/08/2010	10.45	Coltivi-Canneti e incolti
Via Calabattaglia 1500mq	22/10/2010	14.30	Macchia mediterranea
Loc. Canalone 2000mq	07/10/2010	15.50	Macchia mediterranea

2009

Nel corso del 2009 si sono verificati quattro eventi, i quali hanno interessato l'Isola di Ventotene, (***Allegato Carta degli incendi 2009***).

Nei casi che hanno riguardato Ventotene complessivamente la superficie percorsa dal fuoco nel 2009 è stata di circa 3910 Mq circa.

Le cause d'insacco sono da ritenersi di natura accidentale (accensione indiretta) e cioè dipendenti solo indirettamente dall'azione umana. Gli eventi sono avvenuti nella maggior parte dei casi nel periodo di maggiore criticità (giugno – ottobre 2009).

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

Non risulta essere stato, da parte delle forze dell'ordine, ad oggi, alcun responsabile.

Tutte le informazioni inerenti a tali eventi sono state infine raccolte e archiviate. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Località incendio	Data	Ora	Vegetazione interessata
Via Calanave Superiore 250mq	03/08/2009	Ore 12:00	Coltivi-Canneti e incolti
Via Calabattaglia 1600mq	05/09/2009	ore 21:45	Canneti e incolti
Via Fontanelle 660 mq	09/09/2009	ore 11:30	Canneti e incolti
Loc. Parata Grande 1400mq	21/10/2009	Ore 16:30	Macchia mediterranea

2008

Nel corso del 2008 si sono verificati quattro eventi, i quali hanno interessato l'Isola di Ventotene, e uno che ha interessato l'isola di S.Stefano (*Allegato Carta degli incendi 2008*).

Nei casi che hanno riguardato Ventotene complessivamente la superficie percorsa dal fuoco nel 2008 è stata di circa 30.200 Mq circa, per S.Stefano 51.900mq.

Gli eventi sono avvenuti nella maggior parte dei casi nel periodo di maggiore criticità (giugno – ottobre 2009).

Non risulta essere stato, da parte delle forze dell'ordine, ad oggi, alcun responsabile.

Tutte le informazioni inerenti a tali eventi sono state infine raccolte e archiviate. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva:

Località incendio	Data	Ora	Vegetazione interessata
Via Calanave Superiore 4300 mq	03/08/2009	Ore 14.30	Coltivi-Canneti e incolti
Via Pascone 4100 mq	07/10/2008	ore 16.00	Macchia mediterranea
Via olivi 5800 mq	26/09/2008	ore 16.00	Canneti e incolti
Loc. Parata Grande 16000 mq	03/09/2008	Ore 20.15	Macchia mediterranea
Loc. isola S.Stefano 51900mq	19/07/2008	Ore 22:30	Macchia mediterranea

4. ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO

4.1. INDIVIDUAZIONE AREE SOGGETTE A VIGILANZA E ATTENZIONE

Le principali problematiche inerenti al rischio incendio riscontrate nel territorio della Riserva sono legate a fattori meteo-climatici quali il clima arido e il vento ma sono legate soprattutto all'attività antropica svolta sull'isola quale il turismo, l'escursionismo, il particolare uso del suolo, i terreni abbandonati.

Tali problematiche necessitano di interventi mirati e implicano la predisposizione di norme comportamentali adeguate che sono alla base del presente Piano Antincendio Boschivo (AIB).

L'intero ecosistema presente sul territorio dell'area protetta (macchia mediterranea, agroecosistemi, l'ambiente marino costiero, l'area urbanizzata e archeologica) ha un'elevata valenza naturalistica, ambientale e storica per cui deve essere non solo interamente ma anche idoneamente preservato mediante la predisposizione di adeguate misure di prevenzione.

La ridotta superficie totale, la sostanziale unità e la continuità degli ecosistemi, il clima omogeneo dell'area fanno sì che si renda necessario considerare l'intero territorio un'area unica sia nei confronti del rischio d'incendio sia della gravità dei danni eventualmente prodotti dal fuoco senza escludere eventuali zone a minor rischio.

L'impossibilità poi di reperire serie storiche ha impedito di utilizzare specifici algoritmi per il calcolo del rischio incendio e per la perimetrazione delle aree a maggior rischio.

Quanto successo l'anno scorso impone in ogni caso di disporre del più efficiente sistema di prevenzione e repressione degli incendi per la salvaguardia sia del patrimonio naturale sia della popolazione residente e dei numerosi turisti che nel periodo estivo affollano le isole.

4.2. MISURE DI PREVENZIONE

Prevenzione indiretta

La funzione della prevenzione indiretta è di diminuire le cause di origine antropica provocanti gli incendi. Oltre alle necessarie campagne di informazioni per combattere comportamenti sbagliati che possano essere causa di incendio, è necessario fornire opuscoli e foglietti informativi ed introdurre in tutto il territorio della Riserva adeguata cartellonistica tematica.

Tra le misure di prevenzione messe in atto dal Comune di Ventotene per il periodo di massima allerta, si ricordano con particolare attenzione le seguenti prescrizioni (Ordinanza n.6 del 25/06/2008):

- divieto di accendere fuochi e compiere ogni altra azione che possa, comunque arrecare pericolo di incendio;
- divieto di bruciare le stoppie e altri residui vegetali, salvo comunicazione scritta rilasciata dall'Ente Gestore della RNS.

Prevenzione diretta

L'isola non presenta aree boscate se non alberi sporadici e piccole formazioni di gariga e macchia bassa e quindi non sono previsti interventi selvicolturali. Sono invece previsti alcuni interventi di manutenzione della viabilità e di aree di maggior pregio, che vengono evidenziate nel paragrafo 7.

Approvvigionamento idrico

Il rifornimento idrico dei mezzi aerei (elicotteri e aerei) è assicurato dalla vicinanza dal mare.

Sull'Isola di Ventotene sono presenti poi quattro serbatoi, due di transito, riforniti da navi cisterna e dotati di pompe di rilancio e due di accumulo che alimentano a caduta l'acquedotto comunale.

I due serbatoi di transito, sono serbatoi di passaggio "transito" appunto all'interno dei quali viene fatta convogliare l'acqua che viene trasportata sull'isola prima di rifornire l'acquedotto comunale, sono siti uno in località Cameroni e l'altro nei pressi del Porto Romano, hanno una capacità rispettivamente di 3.000 litri e 6.000 litri. I due serbatoi d'accumulo e di alimentazione sono siti uno in località Montagnozzo e l'altro in località Parata Grande e hanno capacità rispettivamente di 12.000 litri e 6.000 litri. Serbatoi e pompe rivestono un ruolo fondamentale nella disponibilità idrica dell'isola e rappresentano punti di accesso a tale risorsa raggiungibili facilmente con gli automezzi in disponibilità nel territorio.

Per una migliore distribuzione del rifornimento idrico sul territorio, sarà valutata l'opportunità di predisporre dei punti dedicati al prelievo dell'acqua per l'attività antincendio.

In particolare, per l'Isola di Santo Stefano si prevede di ripristinare alcune delle cisterne presenti nel terreno che venivano utilizzate in passato come serbatoi di accumulo delle acqua piovana e di quelle di infiltrazione.

Andranno valutate ed eventualmente ristrutturate quelle più idonee, in modo da poter garantire la necessaria efficienza in termini di volume, di tenuta e di distribuzione ottimale sul territorio.

Si è stimato che saranno necessarie almeno quattro di queste cisterne. Ad esse saranno collegate altrettante motopompe e reti idranti. Attualmente e in attesa del ripristino di tali cisterne sull'Isolotto è presente un piccolo modulo antincendio della capacità di 800 lt carrellabile per un primo intervento in caso di emergenza. Tra gli interventi futuri è stata inoltre prevista la realizzazione di una riserva idrica per località Punta dell'Arco a Ventotene in quanto è l'unica zona dell'Isola non servita da strade, per cui non raggiungibile mediante i mezzi da terra in dotazione al servizio AIB del comune di Ventotene (autobotte).

Area atterraggio elicotteri Sull'area protetta non stazionano, in modo permanente, mezzi aerei (elicotteri, canadair o unità a livello superiore) anche se il comune di Ventotene dispone di una piazzola di atterraggio per elicotteri in località Punta Eolo, che all'occorrenza è possibile utilizzare al fine di ottimizzare i tempi di intervento e provvedere al trasporto degli operatori AIB.



Figura 3: Eliporto.

Essi si muoveranno lungo tutto il territorio sia a piedi (zone non servite da strade) sia con gli automezzi in dotazione (lungo i tratti stradali dell'isola) secondo un itinerario prestabilito (**Allegato: Carta itinerario prestabilito**) e per una copertura di 14 ore giornaliere (7.00-14.00 e 14.00-20.00).

In occasione d'eventi particolari (Festeggiamenti della Santa Patrona), in supporto ai volontari già presenti, presiederanno l'Isola squadre delle Associazioni del Sud Pontino con tre veicoli attrezzati per l'A.I.B.

Durante il resto dell'anno, l'avvistamento è invece svolto dalla Polizia Municipale che giornalmente esegue il giro di perlustrazione.

Importante, oltre a tutto ciò, il contributo, nella fase di avvistamento, apportato dalla popolazione, che spesso è proprio il primo a dare la segnalazione.

Si allega, infine, la scheda inerente il Programma operativo dell'organizzazione del servizio di volontariato nell'Area Protetta (**Allegato Scheda Programma Operativo**).

-Intervento

Avvistato l'incendio, verranno allertati i Volontari della Protezione Civile residenti a Ventotene. Questi ultimi non hanno una formazione specialistica ma solo di base. In media si potrà contare su una squadra composta di quattro operatori. La suddetta squadra, si occuperà del primo intervento e delle eventuali chiamate agli organismi preposti e sarà dotata della necessaria attrezzatura per un primo attacco con reperibilità ed intervento stimato in meno di 15 minuti e dei necessari dispositivi di protezione individuale previsti dalla vigente normativa. La giunta Regionale del Lazio ha stabilito che sarà la Sala Operativa della Protezione Civile a coordinare tutte le attività e gli interventi di tutti i giorni, 24 ore su 24, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con i Vigili del Fuoco. La squadra dunque, arrivata, sul luogo dell'evento dovrà informare la sala operativa sulle caratteristiche dell'incendio e in particolare comunicherà:

- collocazione topografica del luogo interessato:
- modello di combustibile
- forza del vento;

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

- pendenza del terreno;
- comportamento del fronte di fiamma;
- stima dell'altezza della fiamma;
- velocità di avanzamento.

Indicherà inoltre se è in grado di provvedere autonomamente all'estinzione o se necessita di altre risorse. La priorità va in ogni caso data alle formazioni presenti sul territorio interessato dall'incendio e il numero di squadre che intervengono dipendono anche dall'entità del fenomeno stesso, andando a coinvolgere squadre di volontari di supporto a quelli già presenti sull'Isola, Vigili del Fuoco e, se necessario, mezzi aerei.

In caso d'incendio di grandi dimensioni dove si determini un reale pericolo per la pubblica incolumità, deve trovarsi un coordinamento tra le varie forze impegnate nello spegnimento dell'incendio e nelle attività connesse alla salvaguardia di beni, persone, che dovrà garantire prioritariamente la protezione delle vite umane, poi infrastrutture e quindi la vegetazione. Dopo ogni intervento, le pattuglie compileranno un'apposita scheda di rilevamento in cui si riporteranno tutti i dati relativi all'incendio occorso, da fornire a fine stagione al Comune di Ventotene per gli adempimenti di legge. Questi dati risultano molto importanti per censire le aree percorse dal fuoco.

In sede di rilievo ed archiviazione è necessario prima di tutto tenere distinti gli eventi definibili "principi di incendio" (superficie percorsa dal fuoco < di 1000 mq, senza danno e con l'impiego di meno di tre persone per lo spegnimento) per i quali andranno annotati solo informazioni generali quali data, località e vegetazione o classe di uso del suolo coinvolto.

5. BONIFICA

Per bonifica s'intende l'attività successiva all'estinzione, quando su un fronte dell'incendio non si ha presenza di fiamma. La bonifica consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio, badando a realizzare uno stacco tra l'area bruciata e la vegetazione non interessata dall'incendio, nel contempo si cercherà di effettuare il rilevamento cartografico dell'area interessata ad opera del competente U.T.C del Comune di Ventotene che con i propri tecnici effettuerà i rilevamenti necessari.

L'operazione deve proseguire fino alla completa messa in sicurezza dell'area percorsa.

6. STRUTTURA AIB DEL COMUNE DI VENTOTENE

La sede A.I.B. è presso il Comune di Ventotene:

Elenco operatori disponibili:

Responsabile e coord. del servizio Francesco Saverio Buono cell.: 3498212615

Responsabile e coord. del servizio Pasquale Romano cell.: 3498212549

Operatore Lucrezia DiGennaro

Operatore Biondo Andrea cell.: 3409709249

Operatore Curcio Pasquale cell.: 3208580638

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

Operatore Gargiulo Antonio

Operatore Gargiulo Davide cell.: 3493618633

Operatore Gargiulo Massimiliano cell.: 3485115949

Operatore Matrone Domenico

Operatore Petrocco Giuseppe

Operatore Pecoraro Paolo cell.: 3296020792

Operatore Santomauro Claudio cell.: 3407344013

Operatore Tonello Rodolfo cell.: 360663855

Mezzi in dotazione e loro dislocazione:

I mezzi a disposizione dell'Ente Gestore RNS – Comune di Ventotene - sono:

- Autovettura Fiat Panda
- Autobotte Fresia Capacità 2000 lt
- Piccolo modulo antincendio capacità 800 lt
- Gruppo elettrogeno da 11 Kw
- N.1 Colonna fari
- N.2 Atomizzatori
- Apparati Radio regionale
- N.2 ricetrasmittenti portatili
- N.5 flabelli
- N.5 Dotazioni personali
- N.2 decespugliatori
- Attrezzature varie (pale, zappe, ecc)

Indirizzo Telefono Fax e- mail: Piazza Castello 1 Cap 04020 Ventotene (LT)

0771/85014 0771/85265

poliziamunicipale@comune.ventotene.lt.it

Gli automezzi in possesso dell'Organizzazione e il gruppo elettrogeno sono alloggiati nella rimessa comunale situata in "zona mercatino". Il resto dell'attrezzatura è stato situato nel deposito comunale di Via Iacono, fatta esclusione per le strumentazioni radio che si trovano presso la Sede A.I.B. in Piazza Castello.

Per quanto concerne Santo Stefano, il modulo antincendio da 800 lt scarrabile è stato collocato in un locale all'interno della struttura dell'ex carcere. Sarà cura dell'Organizzazione di Protezione Civile affidare tramite contratto/convenzione la manutenzione degli automezzi in uso.

Saranno effettuate, inoltre, esercitazioni con cadenza annuale per verificare l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature. Tutti i materiali ed i mezzi sopraelencati saranno tenuti in efficienza oltre che con la suddetta

manutenzione ordinaria anche con esercitazioni a cadenza annuale, “la validità delle misure antincendio in atto serviranno a fornire elementi informativi per l’aggiornamento annuale obbligatorio del Piano AIB.”

7. SCHEDA TECNICO-ECONOMICA DESCRIZIONE INTERVENTI

Gli impegni previsti il tabella tecnico-economica per le attività di prevenzione per le annualità 2013 e di prevenzione, acquisto mezzi e recupero ambientale nel 2014 riguardano le attività di pulizia, manutenzione e lavorazioni periodiche delle aree di pregio naturalistico della RNS, realizzati in affidamento per le annualità 2013 (Det. Area 5 n°08 del 31.03.2013) e nel 2014 (Det.Area 5 n°06 del 28.01.2014) così come previsto anche nel piano di aggiornamento AIB 2013.

Detti interventi hanno compreso oltre che la manutenzione e pulizia dei principali accessi alle aree di maggior pregio in particolare, sia nell’isola di S.Stefano che in quella di Ventotene anche la manutenzione delle aree prospicienti i siti archeologici presenti nelle due isole garantendo, in uno, sia la sicurezza che la fruibilità degli stessi.

8. SEGNALAZIONE DEGLI INCENDI

Può essere fatta:

- dal singolo cittadino, componendo i seguenti numeri telefonici brevi:

- 1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO
- 115 VIGILI DEL FUOCO
- 113 SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA
- 112 CARABINIERI

- da rappresentanti di Enti, Istituzioni, volontariato a:

- PROTEZIONE CIVILE SEZIONE REGIONALE DEL LAZIO 803 555
- PROTEZIONE CIVILE SEZIONE C/O COMUNE DI VENTOTENE 0775 85014

Le segnalazioni possono altresì essere effettuate tramite radio ricetrasmittente.

Nel momento in cui la segnalazione giunge al Corpo Forestale dello Stato oppure al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, viene immediatamente informato l’Ente competente per territorio.

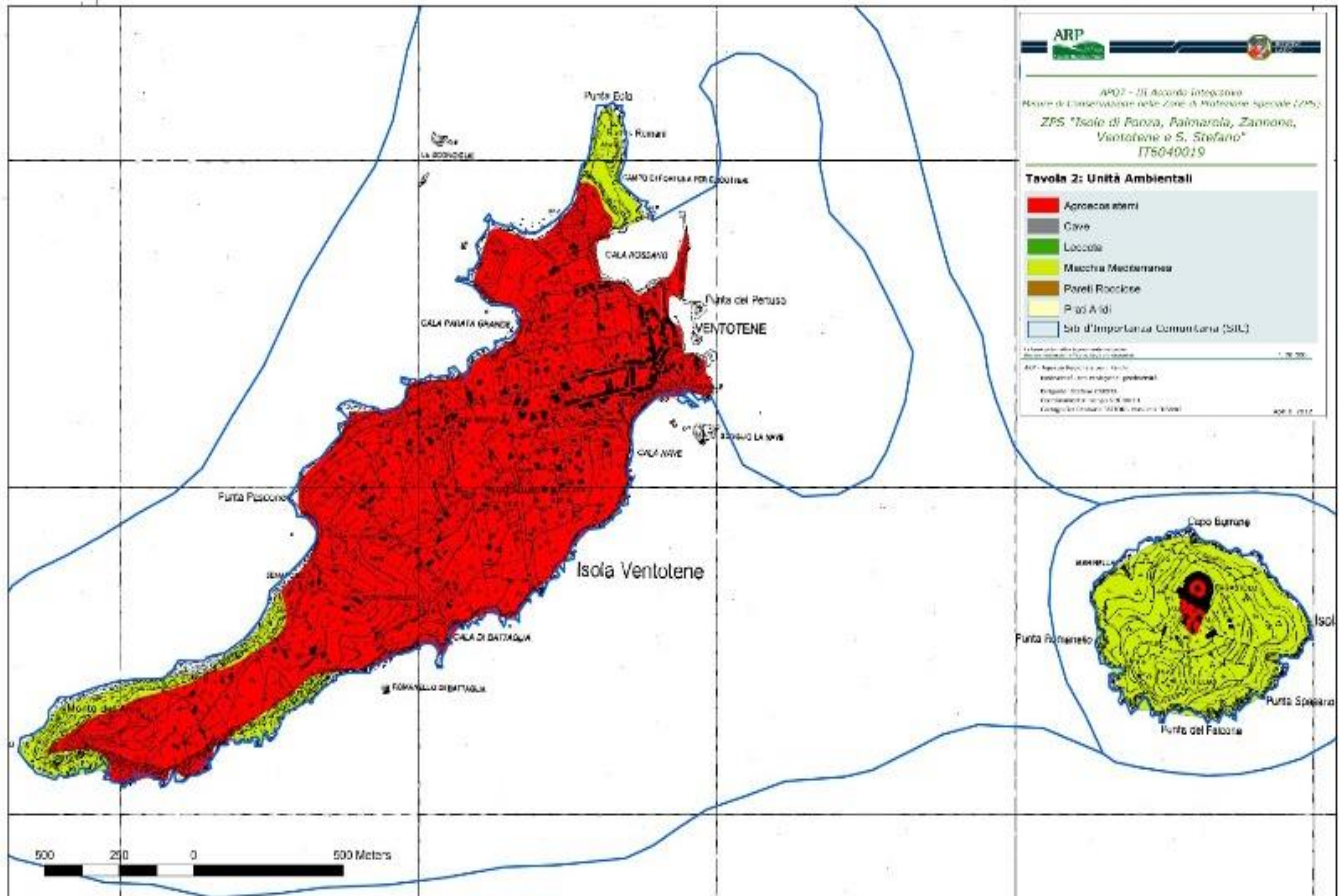
Di fronte ad una segnalazione, di fondamentale importanza è la tempestività riguardo:

- la verifica della segnalazione fatta al CFS;
- verifica della situazione in atto;
- le comunicazioni tra CFS ed Ente competente per territorio.

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

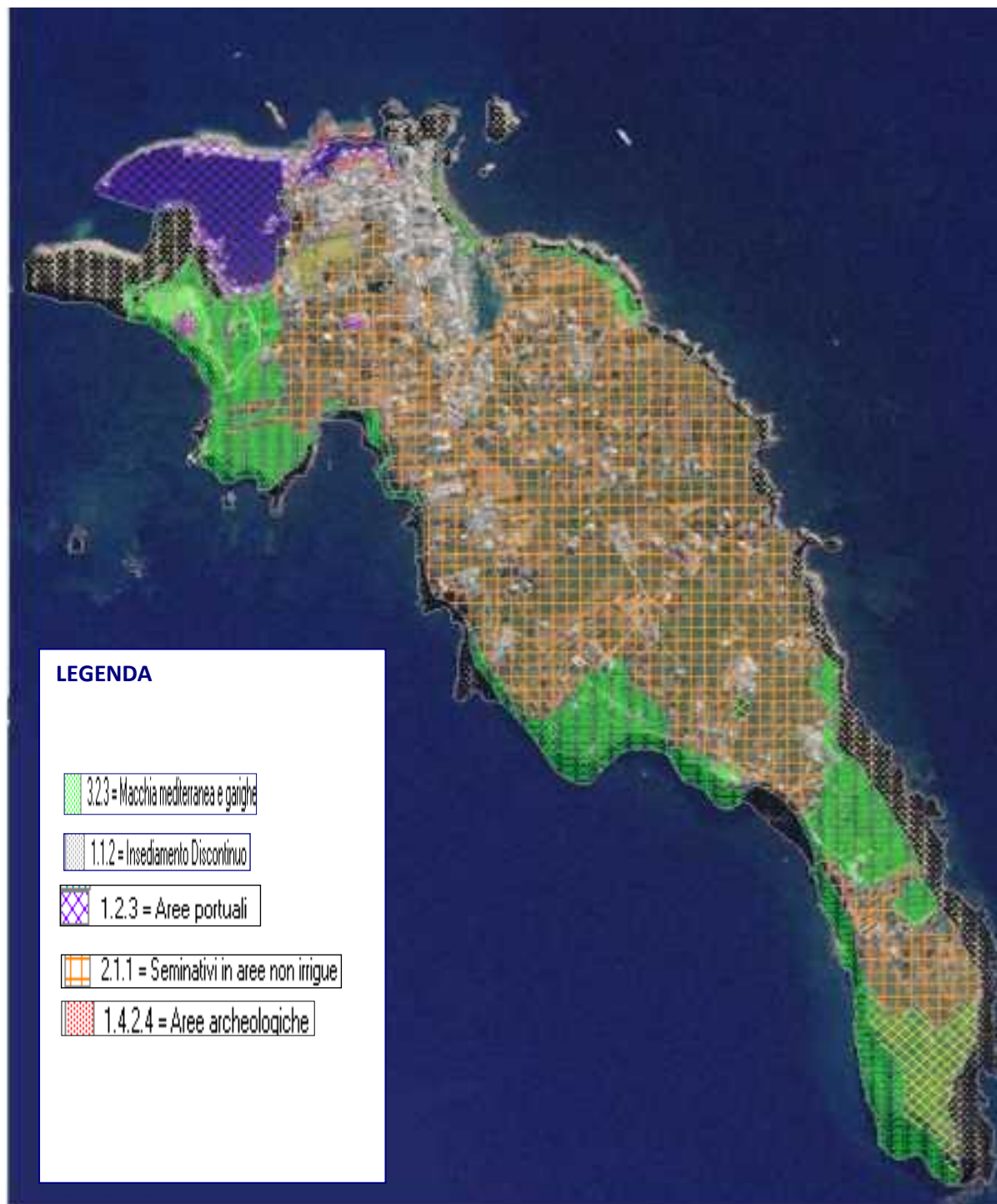
ALLEGATI

a) **CARTA AREE PROTETTE EUAP, SIC, ZPS, ECC.**



CARTA DELLA VEGETAZIONE e/o FORESTALE e/o DELL'USO DEL SUOLO

CARTA DELL'USO DEL SUOLO ISOLA DI VENTOTENE



CARTA DELL'USO DEL SUOLO ISOLA DI SANTO



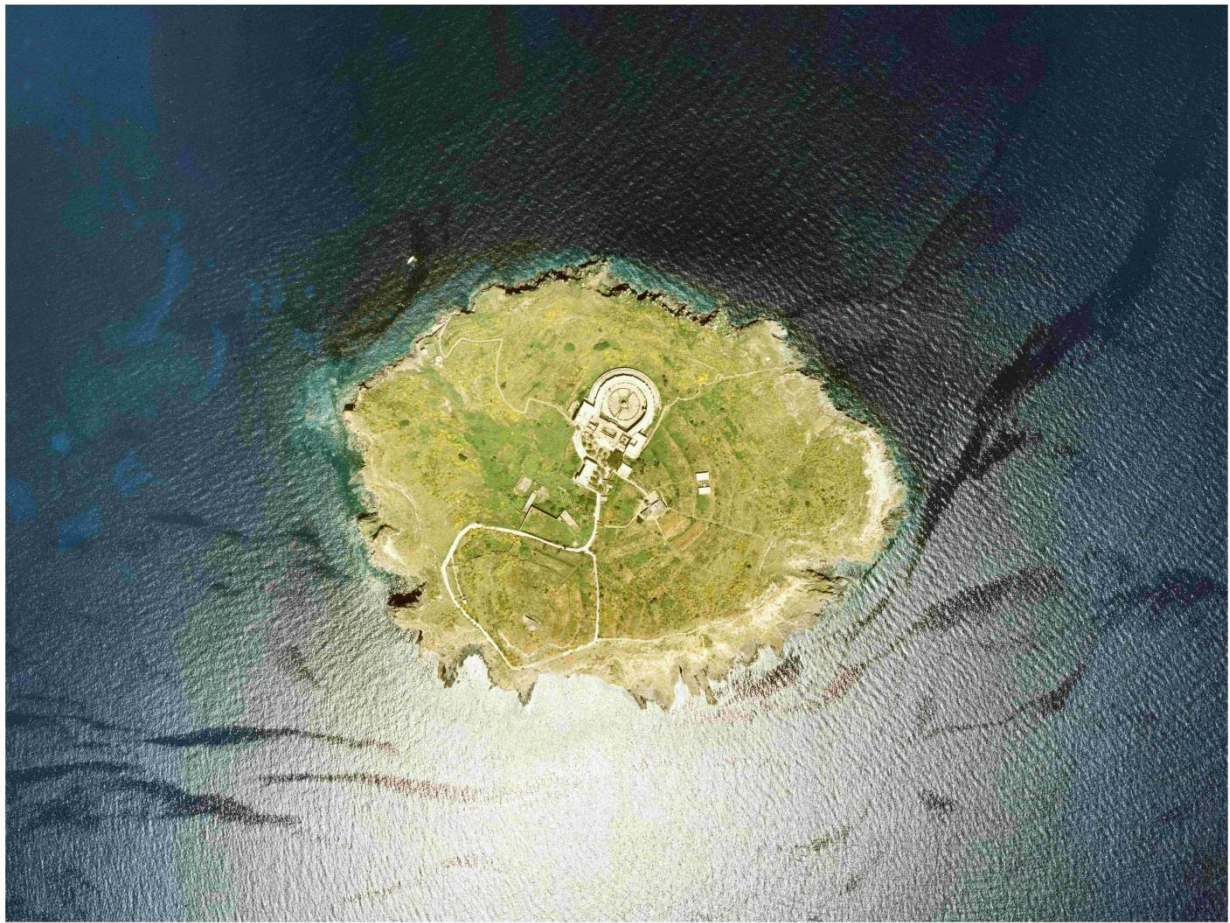
LEGENDA

- 1.1.2.1 = Case sparse
- 3.2.2 = Cespuglieti e arbusteti
- 3.2.3 = Macchia mediterranea e garighe
- 3.3.2 = Roccie nude, falesie e affioramenti

b) ORTOFOTO A COLORI CON I CONFINI R.N.S.



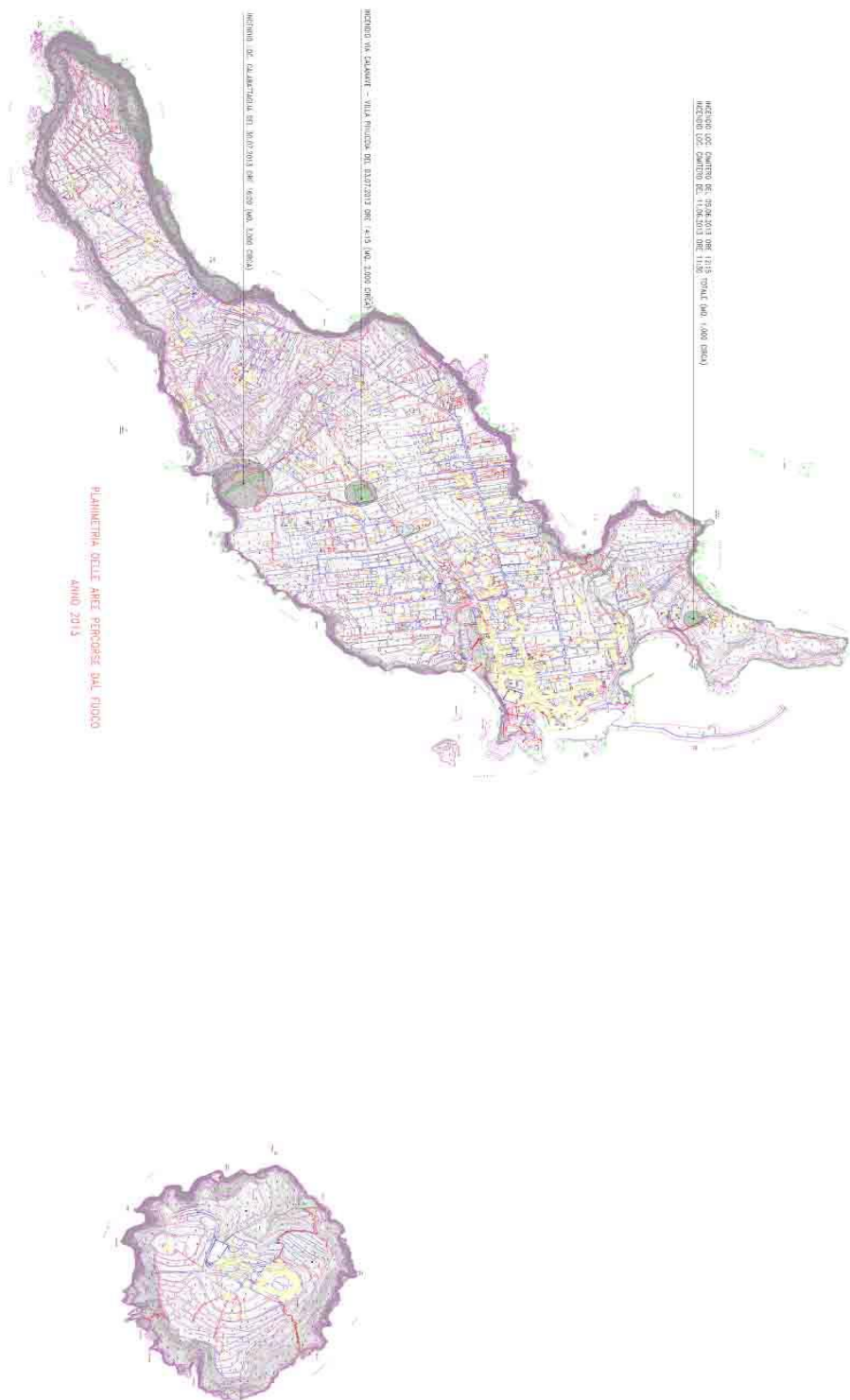
PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE



PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

c) CARTA DEGLI INCENDI PREGRESSI

2013



PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
 COMUNE DI VENTOTENE

2011



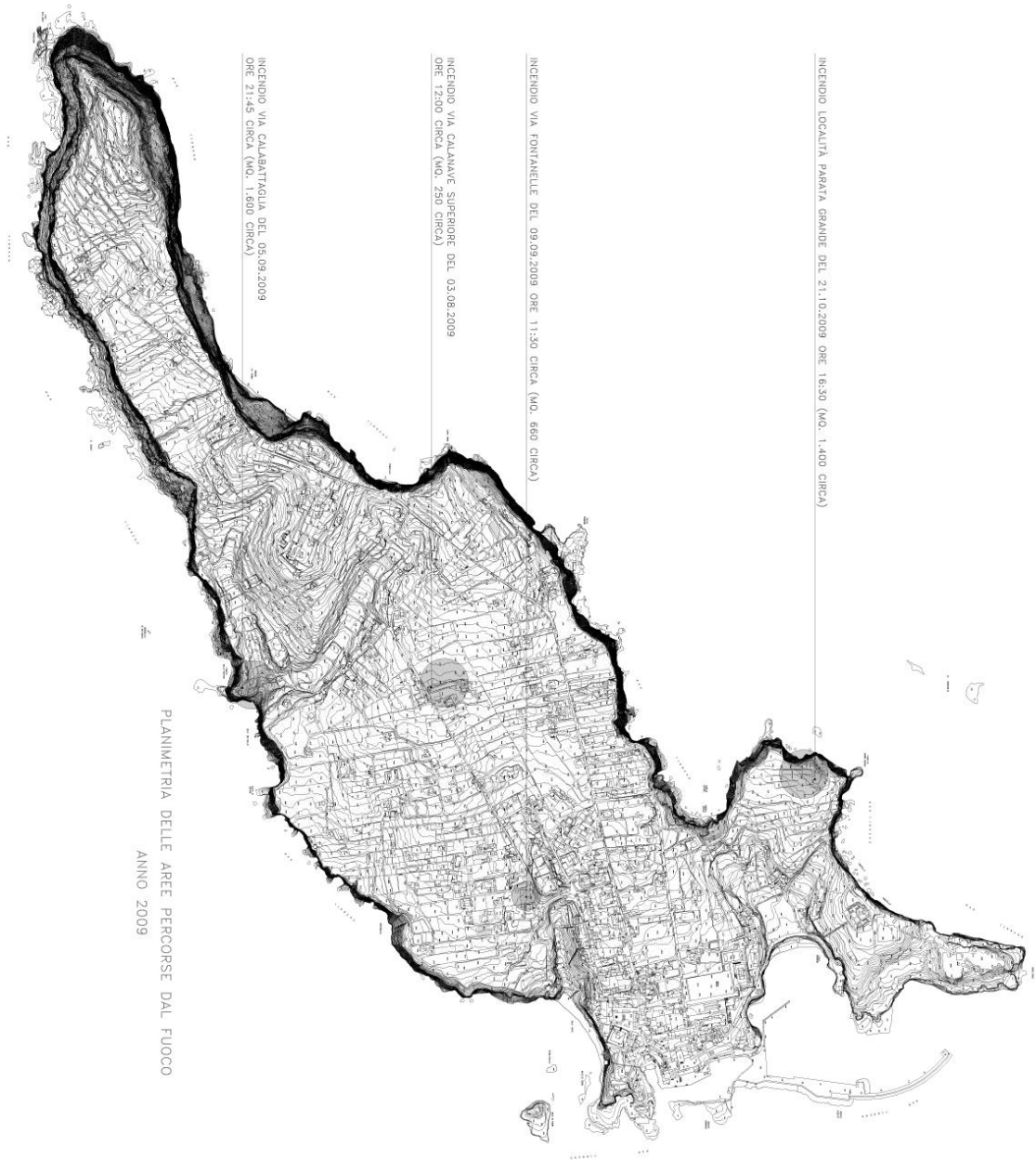
PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

2010



PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

2009



CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI RELATIVO LOCALE PICCOLE RISERVE (3 CLASSI)

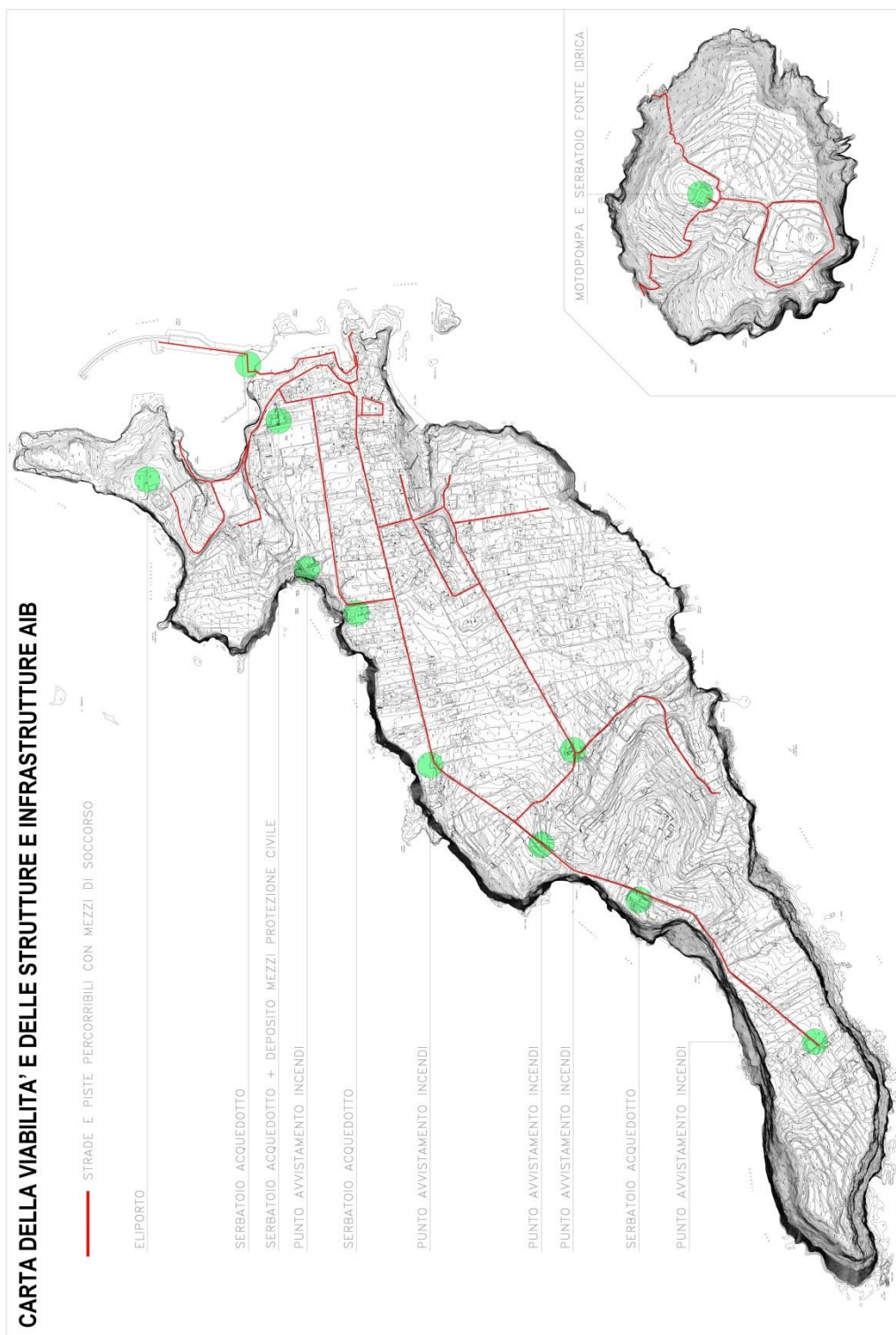
Tutti gli elementi indicati nel presente piano, dall'inquadramento territoriale a quello climatico e naturalistico sono tratti dallo studio del territorio già realizzato dall'ente Gestore della AMP/RNS.

Nell'approccio alla realizzazione della "Carta del Rischio incendi", nel seguire le indicazioni riportate nello "schema piano AIB per le Riserve statali (aggiornamento 2010)", si è dovuto necessariamente tener conto dell'unico fattore realmente discriminante riguardo al rischio incendi, cioè l'uso del suolo.

Infatti, clima, pendenza ed esposizione sono sostanzialmente omogenee sulla gran parte del territorio isolano (peraltro di estensione molto limitata), salvo alcuni piccoli ambiti costieri di cui si tiene comunque conto perché presentano una vegetazione diversa rispetto al resto del territorio.

Quindi, la carta del rischio è stata ricavata direttamente su quella dell'uso del suolo, collegando la singola tipologia di uso del suolo ad uno dei tre livelli di rischio incendi considerati: alto, medio e basso.

f) CARTA DELLA VIABILITA' E DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE AIB



g) PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il piano Comunale già approvato con delibera di C.C. n. 05 del 01.04.2008 è stato in ultimo aggiornato e approvato con D.G.C n°03 del 03.01.2013, prevede tra gli scenari di rischio possibili il "Rischio incendio boschivi" come di seguito riportato con le correlazioni presenti in detto piano con il piano AIB.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI CAMPAGNA

Il territorio del Comune di Ventotene, in determinati periodi dell'anno, è colpito da incendi di varia natura che interessano la macchia mediterranea, le colture ed i terreni incolti.

Gli incendi assumono aspetti preoccupanti nei periodi di maggiore calura e siccità, quando le fiamme arrivano a lambire anche le abitazioni sparse.

Da un'analisi statistica locale, le cause degli incendi nel territorio comunale, in ordine di frequenza, sono così individuate:

- a) Inneschi da pulizia dei residui vegetali nelle campagne;
- b) Inneschi dai bordi stradali invasi da sterpi e dalla vegetazione infestante;
- c) Inneschi da fuochi di artificio e/o da pratiche che generano scintille e fiamme in prossimità di vegetazione secca;
- d) Inneschi dolosi dovuti a contrasti tra privati, problematiche sociali, turbe psichiche.

SCENARI

Le zone del territorio di Ventotene dove maggiormente è presente la caratteristica colposa degli incendi boschivi sono le zone collocate tra Via Fontanelle e Via degli Ulivi estesa a Cala di Battaglia ed il Semaforo. IL fenomeno desta preoccupazione anche per le ripercussioni che ha sulla stabilità idrogeologica.

STATO DI ATTENZIONE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Effettuare periodici passaggi nei punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

- f) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- g) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e/o radio con il C.F.S. di Latina ed la Sala Operativa Regionale;
- h) Informare il C.F.S. di Latina e la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI ALLARME RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

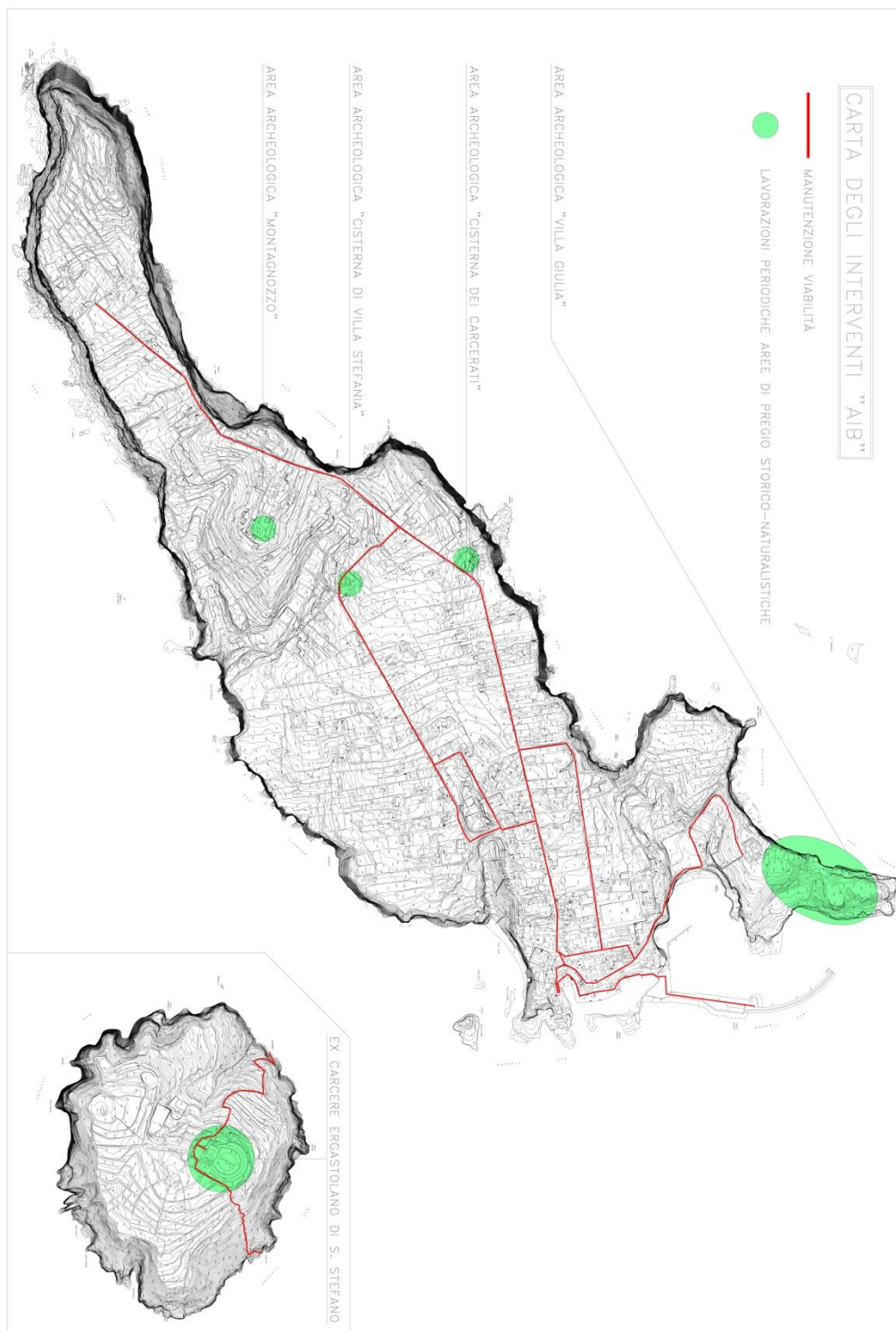
Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innescò e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di alertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivazione delle squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Sorvegliare i punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di avvistamento ed autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con il C.F.S. di Latina e la Sala Operativa Regionale;
- i) Informare il C.F.S. di Latina, la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

h) CARTA DEGLI INTERVENTI AIB



PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2014-2018
COMUNE DI VENTOTENE

I) **SCHEDA TECNICO-ECONOMICA**

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA (valori in Euro)									
Area protetta:	R.N.S. ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO				2014-scadenza piano AIB [PREVISIONALE indicativo]				
	2013		2014[PREVISIONALE]		2014		2014		
	COPERTURA FINANZIARIA		COPERTURA FINANZIARIA		COPERTURA FINANZIARIA		COPERTURA FINANZIARIA		
INTERVENTI	FONDI PROPRI (PNDPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PNDPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PNDPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)		€ -	€ -		€ -	€ -			€ -
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	20000		€ 20.000,00	20000		€ 20.000,00	20000		€ 20.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO			€ -			€ -			€ -
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE			€ -	5000		€ 5.000,00	5000		€ 5.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA			€ -			€ -			€ -
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)			€ -			€ -			€ -
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			€ -	30000		€ 30.000,00	30000		€ 30.000,00
TOTALI	20000	0	20000	55000	0	55000	55000	0	55000